

WALT DISNEY  
PICTURES PRESENTS  
**G-FORCE**

La produzione

Il produttore Jerry Bruckheimer porta il suo primo film in 3D sul grande schermo grazie a **G-FORCE**, una commedia avventurosa sull'ultima evoluzione di un programma governativo sotto copertura per addestrare degli animali e coinvolgerli in attività spionistiche. Dotati di un equipaggiamento spionistico all'avanguardia, questi animali addestrati scoprono che il destino del mondo si trova nelle loro zampe. Nella G-Force ci sono i porcellini d'India Darwin (che ha la voce di Sam Rockwell), il leader della squadra determinato ad avere successo a tutti i costi; Blaster (Tracy Morgan), un incredibile esperto di armi con un atteggiamento deciso e un debole per tutte le cose estreme; e Juarez (che ha la voce di Penélope Cruz), una sexy marzialista; oltre all'esperto in riconoscimenti Mooch, letteralmente una mosca sul muro, e una talpa con un naso importante, Speckles (Nicolas Cage), lo specialista di computer e informazioni. In questo percorso, la G-Force incontra tanti altri membri del regno animale, tra cui lo sfaccendato del negozio di animali Hurley (Jon Favreau) e lo scatenato criceto Bucky (Steve Buscemi).

Diretto dal maestro degli effetti speciali e vincitore dell'Academy Award® Hoyt H. Yeatman Jr., **G-FORCE** porta il pubblico in un viaggio eccitante, provando ancora una volta, forse quella definitiva, che il mondo ha bisogno di eroi più grandi.

*“E' divertente prendere dei film basati su temi familiari e classici, inserire delle modifiche e vedere come evolvono”, sostiene Bruckheimer. “Pellicole sugli agenti segreti vengono fatti da molto prima che arrivasse James Bond, così come da tempo ci sono prodotti in cui gli animali parlano e hanno delle personalità. Tuttavia, non abbiamo visto un film su degli agenti segreti che sono anche animali, peraltro con una combinazione di live action, animazione e digitale 3D”.*

Questa avveniristica combinazione di live action e animazione digitale comprende anche dei veri membri del cast, come il vincitore del Golden Globe® Bill Nighy nei panni del temibile industriale Leonard Saber; Will Arnett che è l'agente speciale Kip Killian e che vuole chiudere la G-Force; Zach Galifianakis, creatore della G-Force e figura paterna; Kelli Garner, nei panni della veterinaria della squadra; Tyler Patrick Jones che incarna Connor; Jack Conley e Gabriel Casseus, che incarnano gli agenti poco brillanti che Killian mette alle costole della

G-Force; Niecy Nash come una eccitante proprietaria di animali; e Loudon Wainwright, ossia nonno Goodman.

I produttori esecutivi di **G-FORCE** sono Mike Stenson, Chad Oman, Duncan Henderson e David P.I. James. La sceneggiatura è dei Wibberley (“Il mistero delle pagine perdute”), tratta da una storia di Hoyt H. Yeatman Jr. & David P.I. James. Pat Sandston, Ted Elliott, Terry Rossio e Ryota Kashiba sono i produttori associati. La squadra di talenti dietro le quinte comprende il direttore della fotografia Bojan Bazelli (“Hairspray – grasso è bello”, “The Sorcerer’s Apprentice”), la scenografa Deborah Evans (“Hostage”, “Il sapore della vittoria”), l’ideatrice dei costumi Ellen Mirojnick (“Déjà vu - Corsa contro il tempo”, “Attrazione fatale”, “Wall Street”), i montatori Jason Hellmann (“Nemico pubblico”, “Bad Boys II”) e Mark Goldblatt (candidato agli Academy Award® per “Terminator 2: il giorno del giudizio”, “Armageddon – giudizio finale”), il compositore Trevor Rabin (“Armageddon” e la saga iniziata con “Il mistero dei templari”), il supervisore agli effetti visivi due volte vincitore dell’Academy Award Scott Stokdyk (“Spider-Man”, “Spider-Man 2”), e il coordinatore degli effetti speciali Stan Parks (candidato all’Academy Award per “L’uomo senza ombra”, “Déjà vu - Corsa contro il tempo”).

### **COSTRUIRE LA G-FORCE**

#### **Il porcellino d’India di un bambino d’asilo fornisce l’idea per un film**

*“La genesi del film è interessante”, sostiene il regista Hoyt H. Yeatman Jr. “Io volevo sviluppare un progetto innovativo a livello visivo, ma in realtà è stato mio figlio di cinque anni che mi ha fornito l’idea. Ha portato a casa il porcellino d’India dell’asilo e ha iniziato a parlarne come di soldati che indossano delle uniformi e degli elmetti militari. Così ho detto, “allora perché non fare un gruppo e renderli degli agenti segreti?”.*

*“Abbiamo tutti riso”, prosegue Yeatman, “ma poi sono andato su Internet e ho trovato delle storie veramente interessanti e bizzarre sugli animali addestrati dal governo americano per attività sotto copertura, come gatti, delfini, squali e insetti. Questo ha stimolato la mia immaginazione e da lì è partito tutto”.*

*“Dalla bocca di un bambino”, sostiene il produttore Jerry Bruckheimer. “L’idea era completamente incredibile, una cosa che ci piaceva, perché significava che era originale. La cosa fantastica è che l’elemento fantasy di **G-FORCE** si basa su elementi reali. Per anni, il governo è stato coinvolto in programmi segretissimi per addestrare animali a difendere la nazione, dai delfini che scovavano delle mine agli scarafaggi che portavano degli strumenti di registrazione. Così, siamo passati al livello successivo: cosa accadrebbe se uno scienziato trovasse un modo non solo di addestrare questi animali, ma anche di comunicare con loro?”.*

Lavorando attorno all’idea dei porcellini d’India come agenti segreti, i realizzatori hanno dato vita a una G-Force che consisteva in tre porcellini d’India,

una talpa dal naso imponente e una mosca domestica, tutti decisamente impegnati a svolgere il proprio lavoro. *“Loro sanno bene che, in qualsiasi momento, il destino del mondo può essere nelle loro zampe”*, sostiene Bruckheimer.

Ma per far funzionare il film e renderlo credibile, gli animali dovevano riuscire a comunicare. Ed ecco arrivare il personaggio del dottor Ben Kendall, il genio dietro alla G-Force del film. *“La sua scoperta rivoluzionaria è stata ideare un piccolo auricolare che permette loro di parlare bene l’inglese”*, sostiene Yeatman. *“Nella pellicola, gli animali sono sempre stati in grado di capire l’inglese. Nel loro mondo, parlano come facciamo noi, ma per comunicare con gli esseri umani devono indossare le cuffie”*.

Le operazioni segrete del dottor Kendall comprendano una fantastica serie di gadget che aiutano gli sforzi della G-Force. Dalle palle motorizzate per gli esercizi ai visori notturni, la G-Force è assolutamente in grado di salvare il mondo. *“Loro posseggono uno speciale paracadute per arrivare a basse altitudini”*, rivela Yeatman. *“Quando devono saltare sui tetti allora hanno dei razzi. Nel mondo di G-FORCE, i porcellini d’India posseggono tanti gadget divertenti”*.

L’addestramento e l’equipaggiamento avveniristico della G-Force vengono messi alla prova quando scoprono il terribile piano per distruggere il mondo di un industriale miliardario. Il dovere chiama e la G-Force parte all’azione.

## **DIETRO LA G-FORCE**

### **Un cast di All-Star Cast porta in vita il gruppo**

#### **I talenti vocali**

In maniera simile all’immaginaria G-Force, il film **G-FORCE** sfrutta le tecnologie più avanzate, portando il film a un altro livello. Ma il produttore Jerry Bruckheimer sostiene che ci sia un altro aspetto della pellicola che permette di far funzionare la G-Force a quattro zampe. *“Sono gli esseri umani che permettono agli animali e al loro mondo di diventare veramente vivi”*, sostiene Bruckheimer.

Nicolas Cage (“Riflessi dal futuro”, “Il mistero dei templari”), da molto tempo appassionato di animazione, fornisce la voce di Speckles, la cieca ma brillante talpa dal naso enorme. **G-FORCE** è stata la sesta collaborazione dell’attore con Bruckheimer (e “The Sorcerer’s Apprentice” sarà presto la settima), ma è risultata diversa da tutte le altre. *“Jerry mi ha mostrato delle foto dei personaggi di G-FORCE e mi ha detto che avrei potuto interpretare qualsiasi ruolo avessi voluto”*, ricorda Cage. *“Quando ho visto Speckles, qualcosa di lui mi ha conquistato e ho pensato di poter svolgere un lavoro interessante con la voce. Era importante per me creare una nuova voce che fosse irriconoscibile rispetto ai miei consueti standard vocali. Inoltre, era anche importante trovarmi in una situazione di forte intensità. Per me, questo avrebbe reso Speckles divertente da interpretare per me e soprattutto per il pubblico”*.

*“Uno dei miei attori preferiti è Mel Blanc”, prosegue Cage, riferendosi allo straordinario talento vocale che era impegnato con i personaggi dei cartoon della Warner Bros. Bugs Bunny, Daffy Duck, Elmer Fudd e Yosemite Sam. “Lui era un caratterista meraviglioso. Lo conosciamo soltanto per le sue voci, quindi ho ritenuto che sarebbe stato divertente creare una nuova voce per questa talpotta dall’aspetto fantastico che troviamo in **G-FORCE**”.*

*“Nic Cage ha creato una voce sensazionale per Speckles, come se fosse tornato a un tipo di personaggio anni trenta”, sostiene Bruckheimer. “Poi c’era Sam Rockwell, anche lui dotato di una voce meravigliosa, potente e forte nei panni di Darwin, il leader del gruppo”.*

*“Oh, è molto strano”, ammette Rockwell sul fatto di portare in vita un personaggio non umano. “Ma quando loro hanno detto che si trattava di un ‘film d’azione con dei porcellini d’India’, sono arrivato ed ero pronto a partire. Darwin è una superspia e ha un atteggiamento alla Steve McQueen, quindi era divertente interpretare un eroe d’azione”.*

Rockwell (“Frost/Nixon”, “L’assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford”) aveva già fatto esperienza con i porcellini d’India, avendone posseduto uno quando era ragazzo. *“Si chiamava Ralph e aveva l’abitudine di mordermi spesso il dito”, ricorda l’attore. “Non era una bella sensazione. Non so se Ralph mi amasse o meno, ma penso che avesse qualche problema emotivo. Darwin è molto più equilibrato”.*

Rockwell ha avuto l’opportunità di registrare alcune delle scene di Darwin con l’amico e collega Jon Favreau (“Ti odio, ti lascio, ti...”, “Tutti insieme inevitabilmente”). Questo caratterista e soprattutto regista, autore del recente grande successo “Iron Man”, presta la voce al grasso e felice Hurley, che i membri della G-Force incontrano in un negozio di animali.

*“Io fornisco il lato comico al film”, sostiene Favreau. “Penso che, se si interpreta un porcellino d’India, allora devi renderlo divertente. Hurley ritiene che Darwin sia suo fratello, basandosi sulla voglia che hanno entrambi sul corpo, quindi ha veramente un debole per lui. Hurley è cresciuto in un negozio di animali, non è mai stato adottato da una famiglia e per questo motivo ha bisogno di attenzione e amore. La G-Force diventa una famiglia per lui, mentre Darwin è il fratello che era scomparso da tempo, anche se probabilmente non lo è veramente. Ritengo che Hurley fornisca un cuore emotivo al gruppo”.*

Favreau era attirato dal materiale per ragioni sia artistiche che personali. *“E’ bello doppiare i cartoni, perché fai parte di una pellicola, ma non devi essere coinvolto in cose come andare fuori città, vivere negli alberghi ed essere impegnato con il makeup. Inoltre, io ho tre ragazzi, quindi questa era la possibilità di fare qualcosa che la mia famiglia potesse vedere insieme”.*

Tracy Morgan (la serie televisiva “30 Rock”, “L’altra sporca ultima meta”) è stato convocato per fornire la voce a Blaster, un membro fondamentale della G-Force, che è conosciuto per il suo atteggiamento da duro e la competenza nelle

armi. *“Blaster è un drogato di adrenalina, sempre pronto a scombinare il suo pelo”*, sostiene Yeatman. *“Tracy fornisce lo stesso senso dell’umorismo e i tempi comici che ha mostrato in ‘Saturday Night Live’ e ‘30 Rock’”*.

La vincitrice dell’Oscar® Penélope Cruz, che si è aggiudicata la statuetta grazie alla pellicola di Woody Allen *“Vicky Cristina Barcelona”*, fornisce la voce della sexy marzialista della G-Force, Juarez. *“Lei è una dura che non puoi battere”*, scherza Yeatman parlando del personaggio. Il regista sostiene che la Cruz fosse una scelta perfetta per Juarez. *“Penélope Cruz è un’attrice fantastica. Penso che sia stata la prima occasione in cui lei ha lavorato con un personaggio animato, ma ha fornito tanto al ruolo. Ha una bella voce vellutata, una cosa fantastica. E’ stato magnifico lavorare con lei”*.

Steve Buscemi (*“Ghost World”*, *“Io vi dichiaro marito e marito”*) è stato scelto per interpretare Bucky. *“Bucky è un criceto divertente e arrabbiato”*, sostiene Bruckheimer, *“e Steve lo ha incarnato alla perfezione”*.

*“Steve Buscemi è un tipo magnifico”*, aggiunge Yeatman. *“Ovviamente, aveva già lavorato con la sua voce prima d’ora. Bucky era un personaggio che è nato grazie all’evoluzione della storia. Nella sceneggiatura originale, era soltanto uno degli animali del negozio all’angolo. Ma quando abbiamo approfondito il discorso, abbiamo capito che Bucky poteva essere un piccolo criceto veramente simpatico e cattivello, divertente insomma. Steve Buscemi era perfetto per questo personaggio a due facce e ha svolto un ottimo lavoro”*.

### **Talenti Live-Action**

Il cast live-action era composto di talenti comici e drammatici, che sono diventati volti popolari sullo schermo, in televisione, sul palcoscenico e, nel caso di Zack Galifianakis (il dottor Ben Kendall della pellicola), nei locali e su Internet. Uno degli artisti più originali e strampalati degli Stati Uniti, Galifianakis ha recentemente allargato il suo seguito di culto con un ruolo che non passa inosservato, nei panni del personaggio ambiguamente amorevole e imprevedibile che affianca Bradley Cooper e Ed Helms in *“Una notte da leoni”*.

*“Quando ho visto il lavoro di Zack, mi ha colpito per la sua totale originalità”*, sostiene Bruckheimer. *“Ho ritenuto che, assieme all’umorismo, ci fosse un’intelligenza vivace che lo rendesse perfetto per il ruolo di uno scienziato adorabile, anche se leggermente eccentrico, come è Ben”*.

Galifianakis sostiene di aver dovuto lavorare duramente per il ruolo dello scienziato un po’ strano che crea la G-Force. *“Ho fatto esercizio, sono un appassionato di palestre e sono anche andato molto a Souplantation, una catena di ristoranti-buffet. So che molti attori ne parlano, ma io ho dovuto prendere 15 chili per questo ruolo. Ho indossato una protesi durante la prima fase delle riprese, ma poi ho messo su il peso necessario”*. Il regime atletico di Galifianakis? *“Ho fatto circa tre flessioni al giorno. Penso che ognuna di esse sia servita. Ho mangiato*



*dieci barrette per gli addominali al giorno, per poi passare a sei barrette per i pettorali e alla fine un po' di prodotti col bacon”.*

Per quanto riguarda Will Arnett (la serie televisiva “Ti presento i miei”), un altro comico e attore di enorme talento, nel film riveste i panni dell’agente speciale privo di senso dell’umorismo Kip Killian. *“Quando gli amici e familiari mi chiedevano di descrivere G-FORCE, io chiedevo loro se avessero mai pensato che i porcellini d’India fossero in grado di parlare. La maggior parte di loro ha risposto di no, ma io ribattevo che lo fanno. Può succedere e il signor Bruckheimer lo rende possibile!”.*

Arnett descrive il suo personaggio come un *“tipo che segue le regole. E' un uomo del governo e lui ritiene che il popolo americano debba essere servito in maniera onesta e corretta. Non è d'accordo con alcuni dei programmi che vengono adottati e quindi sta cercando di eliminare alcune cose superflue facendo la cosa giusta. Quando si imbatte nel programma della G-Force del dottor Kendall, non è convinto e questo gli crea molti problemi. Così, quando tenta di sopprimerlo e Ben Kendall cospira alle sue spalle, non andrà bene per Kip Killian”.*

Bill Nighy (“Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma”, “Pirati dei Caraibi: ai confini del mondo”) è stato scelto per interpretare Leonard Saber. *“Puoi scegliere come descrivere G-FORCE. Puoi soffermarti su una spiegazione decisamente lunga e tecnica, ma la gente finisce per essere ancora più confusa. O puoi dire 'sono in un film con i porcellini d'India', che è il sistema più rapido. Allora, ovviamente, loro pensano che sarai un porcellino d'India o gli presterai la voce, così devo spiegare che in realtà incarni un industriale, Leonard Saber, che vuole dominare il mondo. Allora diventa tutto più chiaro”.*

Kelli Garner (“Lars e una ragazza tutta sua”, “Taking Woodstock”), la giovane attrice di talento che interpreta la veterinaria Marcie Hollandsworth, descrive il rapporto del suo personaggio con gli animali della G-FORCE con il termine *“materno”*. *“Penso che ogni brava donna, non importa quale sia la sua età, abbia un istinto materno”*. A completare il gruppo live-action ci sono Jack Conley (“Fast & Furious – solo parti originali”, “Traffic”), Gabriel Casseus (“Black Hawk Down”) e Niecy Nash (il telefilm “Reno 911!” e “Clean House”).

### **LA MAGIA DI “G-FORCE”**

#### **Porcellini d’India parlanti in tre dimensioni**

Il regista Hoyt H. Yeatman Jr., uno degli artisti più innovativi nel campo degli effetti speciali, aveva già lavorato in questo settore in numerose produzioni di Bruckheimer. *“Io conosco Jerry dai tempi di ‘Allarme rosso’”, rivela Yeatman. “Poi sono passato a lavorare a ‘The Rock’, ‘Armageddon’ e ‘Kangaroo Jack’ per lui. Jerry ama sempre trovarsi al limite in tutto quello che fa e non ha barriere di nessun tipo”.*

*“Hoyt ha saggiamente deciso di rendere gli animali digitali il più possibile fotorealistici piuttosto che farli sembrare delle creature da cartone animato”, rivela Bruckheimer. “Lui si è aggiudicato un Academy Award®, ha ricevuto un riconoscimento tecnico da parte dell'Academy e una candidatura all'Oscar® per il lavoro nella pellicola della Disney ‘Mighty Joe Young’, in cui ha creato alcuni degli animali digitali più realistici mai apparsi sullo schermo. Noi ci siamo spinti ai limiti degli effetti visivi e abbiamo incoraggiato Hoyt ad andare oltre il normale per G-FORCE”.*

*“Abbiamo sfruttato la computer grafica più innovativa, ma tutto era comunque legato ai personaggi”, sostiene Yeatman. “Abbiamo utilizzato sia il mondo live-action che quello virtuale e alla fine il pubblico non si accorgerà della differenza”.*

Un modo in cui i realizzatori si sono assicurati che il pubblico si sentisse completamente coinvolto nell'avventura e nella commedia di **G-FORCE** era di adottare una nuova forma di 3D coinvolgente da parte della Sony Pictures Imageworks. *“Abbiamo cercato nelle nuove tecnologie 3D per vedere l'apporto che potevano fornire al film e siamo sicuri che gli spettatori avranno un'esperienza diversa da tutto quello che hanno vissuto in passato”, sostiene Bruckheimer.*

*“Penso che questo film in 3D sia, a differenza degli altri, una pellicola live-action con l'animazione”, sostiene Yeatman. “Riuscire a integrare bene live action e animazione non è semplice e quindi penso che stiamo facendo la storia da questo punto di vista. Il 3D aggiunge un altro livello, è quasi come passare dal bianco e nero al colore, dal muto al sonoro. Trovarsi al limite è sempre divertente, ma può anche far paura. Così, quando è nata l'idea del 3D, abbiamo riflettuto a lungo e abbiamo prodotto molti nuovi strumenti per riuscire a rendere tutto possibile”.*

*“Un'innovazione che abbiamo adottato con successo è stato infrangere l'inquadratura”, prosegue Yeatman. “I nostri personaggi sono liberi di emergere dall'inquadratura, cosa che porta veramente in vita il 3D. Escono letteralmente tra il pubblico, un effetto straordinario”.*

*“Tutti cercano di andare oltre i limiti tradizionali”, sostiene il supervisore agli effetti visivi, due volte vincitore dell'Academy Award®, Scott Stokdyk della Sony Imageworks. “Desideriamo che il pubblico viva un'esperienza magnifica, diversa da quella dell'home theatre. All'inizio del progetto, Hoyt ha effettuato dei test in 3D e li ha proiettati sul grande schermo. Era un primo piano di un porcellino d'India e ha preso vita in un modo che sarebbe risultato assolutamente impossibile se fosse stato in due dimensioni”.*

*“La Sony Imageworks ha lavorato molto con delle pellicole completamente animate, come ‘Boog & Elliot a caccia di amici’, ‘Surf's Up - I re delle onde’, ‘Beowulf’ e ‘The Polar Express’”, prosegue Stokdyk. “Ma riuscirci con un titolo che mette assieme live action e animazione è tutta un'altra cosa. Questo significa avere una tecnologia avanzata che diventa innovativa. E' un processo difficile,*

*particolarmente per una pellicola visivamente complessa come è G-FORCE, ma ritengo che fornisca al pubblico un'emozione forte per i soldi che spende”.*

*“Il 3D ha fatto grandi progressi dagli anni cinquanta”, sostiene il produttore responsabile degli effetti visivi della Sony Imageworks Buzz Hays. “Anche solo negli ultimi dieci anni c’è stata un’evoluzione incredibile. I personaggi si prestano bene all’ambiente 3D e sicuramente lo stesso vale per l’azione. E’ veramente un’esperienza divertente”.*

Il supervisore agli effetti visivi 3D Rob Engle aggiunge che *“la tecnologia digitale è la ragione del grande progresso del 3D, così come la proiezione in digitale, superiore a tutto quello che esisteva prima. Il punto fondamentale del mostrare un prodotto in 3D è che in realtà vi facciamo vedere due film, uno per l’occhio sinistro e l’altro per quello destro. La tecnologia digitale ci permette di riuscirci in maniera efficace”.*

*“Quello che rende G-FORCE magnifico per il 3D”, prosegue Engle, “è che ci sono molti momenti in cui puoi entrare nell’azione e viverla proprio come fanno gli animali, magari quando stanno guidando nelle loro palline. O puoi guardarli mentre si scrollano di dosso un po’ d’acqua dalle loro pellicce”.*

*“Costruire i personaggi e farli apparire reali come se fossero veramente dei porcellini d’India in grado di compiere azioni straordinarie era una componente fondamentale nel nostro lavoro”, spiega Stokdyk. “Questo è un film sorretto dalle interpretazioni. Noi sapevamo che rendere tutte le loro personalità uniche era importantissimo. Siamo passati attraverso una serie di test di animazione per fornire loro una sensibilità particolare, in modo che gli sguardi combaciassero con le personalità che hanno”.*

## **I GADGET DELLA G-FORCE**

### **I realizzatori danno sfogo alla loro creatività**

Oltre alla magia che Hoyt Yeatman e la sua squadra hanno creato nell’universo digitale, assieme al direttore della fotografia Bojan Bazelli hanno anche dato vita a una gamma di attrezzature di ripresa innovative per consentire al pubblico di osservare il mondo dal punto di vista degli animali. Bazelli, un’artista entusiasta ed energico che era impaziente di affrontare le sfide del film, aveva già fatto esperienza nel mettere assieme live action e animazione digitale. *“Mi è stato molto utile lavorare spesso nel campo delle pubblicità, in cui impiegavamo numerosi elementi digitali e un grande lavoro di postproduzione. Rimaneva comunque il compito più complesso che io abbia mai realizzato, in cui bisognava inserire e visualizzare cose che non esistevano. Io e Hoyt eravamo d’accordo sul nostro approccio, che prevedeva di girare il film come se i personaggi fossero reali”.*

Per la pellicola, Yeatman e Bazelli hanno messo assieme uno stile alle Rube Goldberg (un fumettista creatore di macchine folli) e il regista ammette di aver studiato delle attrezzature di ripresa *“molto bizzarre”* per fornire una visione del



mondo dal punto di vista degli animali. Tra le tecniche innovative utilizzate c'era l'invenzione di Yeatman della HDRI Cam "Chirpy Cam", chiamata in questo modo per il cinguettio che emette. *"La Chirpy Cam gira a 360 gradi a ogni livello possibile di esposizione"*, spiega Bazelli, *"e in questo modo ricrea ogni parte del set e il modo in cui è stato illuminato, per far sì che combaci perfettamente con il lavoro in digitale"*. Inoltre, c'era anche la "visione Mooch", una camera che ricreava il punto di vista di Mooch mentre vola. *"Si trattava di una cinepresa 35mm dotata di un grandangolo"*, spiega Yeatman.

## **NELLE LOCATION**

### **Ambienti reali e virtuali**

Il compito della scenografa Deborah Evans, dell'art director supervisore Ramsey Avery e della loro numerosa squadra del reparto artistico era di creare gli ambienti del film, sia quelli reali che quelli virtuali. *"Abbiamo ideato i set in rapporto stretto con Hoyt, perché questo è il suo mondo"*, sostiene Evans. *"Abbiamo avuto tanti incontri con Hoyt e con il reparto effetti visivi per capire come mettere assieme i set reali e i loro bisogni virtuali"*. In effetti, anche i set reali sono nati in forma virtuale. *"Abbiamo costruito dei set virtuali al computer"*, spiega Evans, *"che poi abbiamo girato agli artisti degli effetti visivi e della previsualizzazione, in modo che loro potessero creare degli animatics grazie agli storyboard disegnati a mano da Hoyt. In questo modo, quando abbiamo creato i set, sapevamo che sarebbero stati perfetti per l'azione"*.

Avery aggiunge che *"ci vuole molto lavoro per passare dagli storyboard e capire esattamente cosa è reale in un'inquadratura e cosa non lo è"*.

Il set più grande creato per il film era l'impressionante laboratorio di Biological Intelligence (B.I.O.) del dottor Ben Kendall, costruito in una vecchia fabbrica di locomotive in una zona poco elegante di Los Angeles. Nella pellicola il B.I.O. Lab si presenta sotto la copertura di "ACME Exterminators". *"Abbiamo ideato il laboratorio per far sembrare che fosse stato creato con un budget ristretto da Ben, grazie a container militari di seconda mano e parti di aerei"*, spiega Evans.

Gli ambienti chiusi per l'addestramento della G-Force e gli spazi vitali sono stati completamente costruiti, fino all'ultimo simulatore o alle sdraio da spiaggia. Il B.I.O. Lab ha una stazione di lavoro centrale che controlla le strutture di addestramento, compreso un simulatore di guida di un piccolo camper, una galleria del vento e un sistema di comunicazioni pneumatiche che assomiglia a quelli dei vecchi uffici per mandare in giro la posta, ma che in questo caso serve per una rapida fuga della G-Force. In effetti, le tubature facevano parte della vecchia fabbrica di locomotive, adattate in maniera sapiente dai realizzatori.

*"L'intero mondo della G-Force è nei container"*, sostiene Evans. *"Abbiamo costruito una palestra per Darwin e Juarez sfruttando la vecchia fusoliera di un aereo"*. Tutto è stato fabbricato partendo da metalli, rottami e componenti elettrici

riciclati. *“Speckles è il tipo che si occupa di tecnologia e comunicazioni”*, prosegue Evans. *“Abbiamo utilizzato dei vecchi cellulari e parti di telefono per il suo ambiente. A differenza degli altri membri della G-Force, che dormono in letti a castello, Speckles sta in una vecchia scatola di cereali. Blaster è il porcellino d'India rock-and-roll, così ha dei poster rock e una televisione a grande schermo”*.

L'idea di vivere e lavorare in container riciclati ha influenzato anche la casa di Ben Kendall. Evans e Avery hanno trovato una residenza a Redondo Beach, in California, composta interamente da container di spedizione. A rappresentare un contrasto c'era la dimora di Leonard Saber, che è stata girata alla residenza Sharpe nel Ranch Lucky Dog a Somis, sempre in California. Questa elegante struttura postmoderna è stata ideata dal rinomato architetto Zoltan Pali. Tuttavia, per **G-FORCE**, gli artisti degli effetti visivi hanno contribuito al lavoro di Pali aggiungendo al computer un secondo piano per la casa, che in realtà ne ha soltanto uno.

Le altre location e set del film comprendevano il colorato negozio di animali di Elia, che temporaneamente ospita la G-Force e fa conoscere loro un gruppo di altri animali, tra cui Hurley, un delizioso terzetto di topolini e un serpente un po' meno delizioso. Gli esterni del negozio sono stati girati nel vero quartiere di Elia nella zona est di Los Angeles, mentre un set di interni pieno di trucchi è stato ideato dalla Evans e girato ai Culver Studios, che ospitavano anche gli interni della dimora di Saber, il laboratorio domestico di Ben e gli interni del veicolo di comando, montato su una sofisticatissima base gestita da un computer. La casa dei Goodman, in cui Juarez e Blaster vengono temporaneamente adottati, si trovava su una strada a Pasadena. La zona di periferia che viene sconvolta dal caos notturno per via delle incredibili applicazioni casalinghe è stata girata allo Stevenson Ranch di Los Angeles.

### **PORTARE LA TECNOLOGIA SUL GRANDE SCHERMO**

#### **Aggeggi, gadget e spaventose applicazioni domestiche invadono G-FORCE**

Ogni agente segreto deve avere la sua attrezzatura e i membri della G-Force non fanno eccezione. Anche se sono una piccola frazione delle dimensioni normali tipiche di questi oggetti, *“la G-Force è piena di aggeggi”*, dichiara Bruckheimer. *“Hanno dei paracadute, delle lampade per saldature e il loro sistema di comunicazione personale. Mooch la mosca ha gli ultimi ritrovati per quanto riguarda la tecnologia di sorveglianza. James Bond ne sarebbe invidioso”*.

*“Ben Kendall dentro di sé è un avventuriero”*, dichiara Yeatman. *“Ha l'equipaggiamento per costruire una tecnologia avanzatissima, che magari il governo non vuole finanziare. Per lui, è molto importante fornire alla G-Force l'attrezzatura più innovativa, senza menzionare un veicolo per gli spostamenti rapidi, un camper che assomiglia alla versione militare della palle trasparenti che*

*i criceti e i porcellini d'India fanno rotolare come esercizio. Noi invece lo sfruttiamo per un'incredibile scena di inseguimento”.*

Ogni membro della G-Force ha le proprie attrezzature e gadget preferiti. Darwin utilizza dei visori notturni. Blaster ha il suo equipaggiamento subacqueo (compreso uno scooter notevole per andare sull'acqua) e degli uncini per le scalate, mentre è bravissimo nel gestire delle macchine giocattolo telecomandate. Juarez, come esperta di arti marziali, di solito si affida alle sue abilità, ma conosce bene l'attrezzatura subacquea, i machete e i paracadute. Speckles, ovviamente, ha il suo computer. E Mooch, un genio nella sorveglianza e nella comunicazione, ha la sua microcamera, che è in grado di trasmettere immagini rubate da una mosca al resto della squadra.

Yeatman e la sua squadra di scenografi hanno fatto attenzione a ogni dettaglio. *“Speckles ha una stazione di lavoro unica”,* sostiene il regista. *“Come talpa dal naso enorme, ha delle zampe scavatrici notevoli, quindi sapevamo che la normale tastiera di un computer non sarebbe andata bene. Abbiamo dovuto ideare qualcosa di ergonomico che potesse utilizzare anche una talpa”.*

Deborah Evans e la sua sezione erano anche responsabili dell'ideazione dei gadget, degli aggeggi e dell'attrezzatura della G-Force, così come delle applicazioni domestiche della Sabersense, con il loro aspetto retrò che scatena manifestazioni mostruose una volta che Saber mette in moto il suo terribile piano. Nel mondo di **G-FORCE**, le macchine da caffè, i frigoriferi, le impastatrici, gli stampi per dolci, i frullatori, i tostapane, i pulisci lavandino, le lavatrici, le asciugastoviglie e i forni a microonde della Saberling hanno tutti un lato terribile (e terribilmente divertente) quando viene premuto il pulsante giusto (o sbagliato). *“Queste applicazioni richiamano il classico design industrial, quando tutto era fatto di metallo”,* spiega la Evans.

Il supervisore art director Avery aggiunge che *“ogni applicazione, quando prende vita, offre una piccola sensazione animalesca. Le macchine per lavare e asciugare sono come un gorilla. Il tostapane sputa le sue serpentine calde verso di te. La macchina del caffè allunga le gambe e cammina in maniera simile a Frankenstein. Il forno a microonde tenta di inserire uno dei nostri personaggi in qualche torta”.*

A lavorare con queste mostruose applicazioni e altri elementi di azione del film sono stati i coordinatori degli stunt Brian Machleit e Doug Coleman, così come il regista della seconda unità Kenny Bates. Machleit ha orchestrato situazioni caotiche come l'assalto della squadra degli ostaggi dell'FBI nella dimora futuristica di Leonard Saber, mentre Bates coordinava e girava una scena di inseguimento automobilistico tra l'agente Carter e Trigstad in un SUV nero da una parte e Darwin, Juarez e Hurley nel veicolo di spostamento rapido della G-Force dall'altra. *“L'inseguimento automobilistico è un classico dei film d'azione”,* sostiene Bruckheimer. *“Ma noi non amiamo ripeterci. Bullitt e Papà Doyle non hanno mai dovuto inseguire tre porcellini d'India in un camper”.*

Per Bruckheimer, Yeatman e il loro gruppo di attori e artisti dietro le quinte di talento, si trattava semplicemente di un'altra giornata di lavoro.

*“Penso che **G-FORCE** sia un prodotto per tutta la famiglia”, sostiene Yeatman. “La gente amerà vedere questi animali in un film d'azione e probabilmente ora farà più attenzione ogni volta che utilizzerà un frullatore!”.*

### IL CAST...LIVE ACTION

**BILL NIGHY (Leonard Saber)** è nato nel 1949 a Caterham, nel Surrey, in Inghilterra, formandosi alla Guildford School of Acting, dove ha prestato particolare attenzione al teatro. Ha debuttato sul palcoscenico del Watermill Theatre di Newbury e successivamente ha fatto esperienza in teatri regionali come l'Edinburgh Traverse, il Chester Gateway e il Liverpool Everyman. Ha recitato per la prima volta a Londra all'Hampstead Theatre in “Comings and Goings”, nel novembre del 1978.

La sua lunga collaborazione con Sir David Hare è incominciata all'inizio degli anni ottanta, quando è stato scelto per “Dreams of Leaving”, un film della BBC scritto e diretto dallo stesso Hare. In seguito, hanno lavorato a “Map of the World”, che Hare ha scritto e messo in scena al National Theatre di Londra. Quando Hare ha ricevuto la richiesta da parte di Peter Hall, il direttore artistico del National, di formare una compagnia di attori, Nighy è diventato un membro fondatore in un cast corale che comprendeva anche Anthony Hopkins.

La prima produzione di Hare con la nuova società è stata “Pravda”, una spietata satira sul mondo dei quotidiani britannici, che ha cosceneggiato con Howard Brenton. Hopkins interpretava il ruolo dello spietato tycoon dei media Lambert Le Roux, mentre Nighy era un suo socio, anche lui senza scrupoli. I due attori hanno collaborato nuovamente per la produzione di Hare del “Re Lear” (King Lear) di Shakespeare, con Nighy che interpretava Edward e Hopkins nel ruolo del protagonista. Un decennio più tardi, Nighy ha recitato in “Skylight” di Hare, che gli ha permesso di conquistare un Barclay's Theatre Award e che ha ottenuto un grande successo nella stagione in cui è stato proposto al Vaudeville Theatre del West End di Londra.

Nighy è apparso regolarmente sul palcoscenico del National Theatre in una serie di opere inedite di scrittori britannici importanti. Nel 1993, ha recitato la parte del professore nell'opera di Tom Stoppard “Arcadia”, in una produzione di Trevor Nunn. Sette anni dopo ha ottenuto un vasto consenso da parte della critica per l'interpretazione dello psichiatra Robert Smith in “Blue/Orange”, l'opera di Joe Penhall diretta da Roger Michell.

Sempre a teatro, ha partecipato a due revival di opere di Harold Pinter: “Tradimenti” (Betrayal), all'Almeida Theatre, e “A Kind of Alaska”, alla Donmar Warehouse Theatre. Ha anche incarnato Trigorin nella produzione al National Theatre de “Il gabbiano” (The Seagull) di Cechov, assieme a Judi Dench

(Arkadina). Nighy aveva già lavorato con Dame Judi Dench in “Absolute Hell” (BBC) e recentemente si sono ritrovati per l’acclamato film “Diario di uno scandalo” (Notes on a Scandal), che vedeva protagonista Cate Blanchett ed era diretto da Richard Eyre.

La lunga lista di titoli televisivi a cui Nighy ha partecipato annovera praticamente tutte le più importanti serie della televisione britannica, ma è stato soprattutto “The Men’s Room” (BBC), nel 1991, a portarlo alla ribalta. Recentemente, ha vinto il BAFTA e il Royal Television Society Award come miglior attore protagonista per la sua performance nei panni del redattore di un quotidiano nella serie cult “State of Play”. Ha anche recitato in due film per la televisione per lo sceneggiatore e regista Stephen Poliakoff: “The Lost Prince”, per il quale ha vinto il Golden Satellite Award come miglior attore non protagonista, e lo straordinario “Gideon’s Daughter”.

L’interpretazione di Lawrence, un impiegato ministeriale ringiovanito grazie all’amore in “The Girl in the Cafe”, gli è valsa il Golden Globe come miglior attore in una miniserie, oltre a un vasto consenso dalla critica.

Ha esordito al cinema all’inizio degli anni ottanta, aparendo in film come “La tamburina” (The Little Drummer Girl). E’ stato un altro adattamento di John le Carré, “The Constant Gardener – La cospirazione” (The Constant Gardener) che gli è valso il British Independent Film Award come miglior attore non protagonista nel 2005. Ma è stato “Still Crazy” e la sua performance nei panni del cantante rock Ray Simms che lo ha consacrato come attore di alto livello, oltre a fargli vincere il Peter Sellers Award per la migliore interpretazione in una commedia, premio che viene conferito dal London Evening Standard. Nighy ha ottenuto un secondo Peter Sellers Award per l’indimenticabile interpretazione della famosa popstar Billy Mack in “Love Actually – L’amore davvero” (Love, Actually), oltre al London Film Critics Award e al BAFTA come miglior attore non protagonista.

Tra gli altri titoli cinematografici a cui ha partecipato, figurano “Underworld”, “Underworld: Evolution”, “L’alba dei morti dementi” (Shaun of the Dead) e “L’amore fatale” (Enduring Love). Nel 2003, ha vinto il premio come miglior attore non protagonista della L.A. Film Critics Association per le sue interpretazioni in “AKA”, “The Lawless Heart”, “I Capture the Castle” e “Love Actually – L’amore davvero”. L’eccezionale interpretazione di Davy Jones, il Capitano dei pirati metà calamaro e metà umano, in “Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma” (Pirates of the Caribbean: Dead Man’s Chest), gli ha permesso di ritornare sul set di “Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo” (Pirates of the Caribbean: At World’s End).

Nell’ultimo anno, Nighy è apparso in “Operazione Valchiria” (Valkyrie) assieme a Tom Cruise, “Underworld - La ribellione dei Lycans” (Underworld: Rise of the Lycans), “I Love Radio Rock” (The Boat That Rocked) di Richard Curtis e “Wild Target”, al fianco di Emily Blunt e Rupert Grint. Recentemente, ha terminato le riprese di “Glorious 39” di Stephen Poliakoff.



**WILL ARNETT (Agente speciale Kip Killian)** ultimamente è stato molto impegnato. Tra poco, lo vedremo nella commedia romantica della Walt Disney Pictures “When in Rome”, al fianco di Kristen Bell e Anjelica Huston, mentre interpreta un uomo che cerca disperatamente di conquistare il cuore di una ragazza (Bell), dopo che lei ha rubato delle monete dalla Fontana di Trevi. E’ anche stato coinvolto nelle riprese della pellicola western della Warner Bros. e della Legendary “Jonah Hex”, tratto dall’omonimo fumetto della DC. Nella pellicola, che uscirà la prossima estate, Arnett recita assieme a Megan Fox, Josh Brolin e John Malkovich.

All’inizio dell’anno, Arnett ha prestato la voce a un personaggio del fortunato film d’animazione della Dreamworks 3-D, “Mostri contro alieni” (Monsters vs. Aliens), assieme a Reese Witherspoon, Paul Rudd e Seth Rogen, che ha esordito al primo posto del botteghino americano. Ha recentemente partecipato alla commedia sul mondo del basket “Semi Pro” con Will Ferrell e Woody Harrelson. Lo scorso anno, Arnett è apparso assieme a Will Ferrell, Jon Heder e a sua moglie Amy Poehler nella commedia sul pattinaggio artistico “Blades of Glory”. Recentemente, è anche stato protagonista de “I fratelli Solomon” (Brothers Solomon) con Will Forte. Inoltre, ha fornito la sua voce alla fortunatissima pellicola di animazione “L’era glaciale 2 – il disgelo” (Ice Age 2: The Meltdown) e ha recitato assieme a Robin Williams in “Vita da camper” (R.V.) di Barry Sonnenfeld.

Arnett si è conquistato la prima candidatura agli Emmy grazie all’acclamata sitcom della Fox “Ti presento i miei” (Arrested Development), in cui interpretava Gob Bluth. La serie è stata candidata a due Emmy come miglior telefilm comico, vincendone uno per la sua prima stagione. Ha anche conquistato una candidatura ai Golden Globe e un seguito di culto da parte dei suoi fedeli fan.

Prima di “Ti presento i miei”, Arnett partecipava regolarmente alla serie comica della NBC “The Mike O’Malley Show”. In televisione, ha lavorato anche a puntate di “Sex and the City”, “I Soprano” (The Sopranos), “Boston Public”, “Camelot - Squadra emergenza” (Third Watch) e “Law & Order: Special Victims Unit”. Arnett è anche apparso in “Will & Grace” della NBC, in cui interpretava il rivale di Jack mentre facevano un provino per un posto come ballerino di Janet Jackson. Recentemente, ha partecipato in due occasioni a “30 Rock” della NBC interpretando Devon Banks, un ruolo decisamente memorabile.

Al cinema, ha lavorato in “Quel mostro di suocera” (Monster-In-Law), “The Waiting Game”, “The Broken Giant”, “Southie” e “Ed’s Next Move”. Inoltre, la sua voce può essere sentita nel film “Contenders serie 7” (Series 7: The Contenders), di cui era il narratore, oltre che in una grande varietà di spot pubblicitari, tra cui quello dei GMC Trucks.

**ZACH GALIFIANAKIS (Dottor Ben Kendall)** è un attore, comico e sceneggiatore che ha partecipato alla fortunatissima commedia “Una notte da leoni” (The Hangover) assieme a Bradley Cooper ed Ed Helms.

Nato a Wilkesboro, in North Carolina, ha frequentato la North Carolina State University, studiando cinema e comunicazione. Nel 1992, prima di laurearsi, ha abbandonato per trasferirsi a New York. Si è ritrovato rapidamente su un palcoscenico come cabarettista, deliziando il pubblico con i suoi numeri strani e taglienti, che talvolta sfociavano nella performance art. Nel 1996, è passato alla televisione, interpretando il ruolo ricorrente di Bobby nella serie comica “Boston Commons”. Ha esordito al cinema nel 2001 grazie a “Out Cold”, a cui hanno fatto seguito diversi ruoli in “Corky Romano - Agente di seconda mano” (Corky Romano), “Below”, “Bubble Boy” e “HeartBreakers - vizio di famiglia” (Heartbreakers).

Nel 2002, Galifianakis ha presentato il suo talk show, “Late World with Zach”. Sempre in televisione, ha lavorato nei panni di un anatomopatologo, Davis, nel telefilm della Fox Television “Tru Calling”, trasmesso dal 2003 al 2005. E’ apparso spesso nel talk show notturni, tra cui il “Jimmy Kimmel Live”, mentre ha incarnato “Frisbee” in tre episodi di “Reno 911!”

Di recente, è stato impegnato con la tournée “Comedians of Comedy” assieme a Brian Posehn, Patton Oswalt e Maria Bamford. Questo gruppo ha scelto di esibirsi nei locali rock piuttosto che quelli dedicati alla comicità, dando così vita a dei programmi su Comedy Central e a un lungometraggio trasmesso da Showtime Network.

Nel 2006, è apparso nel video musicale di Fiona Apple “Not About Love” e ha poi pubblicato il singolo “Come Over and Get It (Up in ’Dem Guts)”, una canzone comica rap/hip-hop/dance che comprende la voce della Apple.

Ha interpretato Alan Finger nella serie di Comedy Central “Dog Bites Man” ed è apparso nel programma del network “The Sarah Silverman Program”. Aveva un ruolo ricorrente nella serie di animazione “Tom Goes to the Mayor” ed è comparso in “Tim and Eric Awesome Show, Great Job!” per quattro episodi, nei panni del mentore disturbato Tairy Greene.

Nel marzo del 2007, è uscito un DVD comprendente il suo lavoro, “Live at the Purple Onion”, mentre tre mesi più tardi Kanye West lo ha voluto per lavorare al video di “Can’t Tell Me Nothing”, pubblicato sul sito personale del cantante dopo essere stato girato alla fattoria di Galifianakis in North Carolina.

E’ recentemente apparso nell’acclamata pellicola di Sean Penn “Into the wild - Nelle terre selvagge” (Into the Wild), a cui hanno fatto seguito “Visioneers”, “Notte brava a Las Vegas” (What Happens in Vegas), “Gigantic”, “Rogue’s Gallery”, “Little Fish, Strange Pond” e “Youth in Revolt”. Attualmente, si divide tra la sua residenza di Venice, in California, e le colline del North Carolina, in una fattoria di 60 acri che spera di trasformare in un rifugio per scrivere.

**KELLI GARNER (Marcie Hollandsworth)** è una delle stelle emergenti contemporanee, avendo impressionato il pubblico grazie al suo lavoro al cinema e sul palcoscenico, in ruoli drammatici e comici.

Sullo schermo, ha interpretato l'attrice realmente esistita Faith Domergue, al fianco di Leonardo DiCaprio che incarnava Howard Hughes, nella premiata pellicola di Martin Scorsese "The Aviator", mentre ha recitato assieme a Ryan Gosling in "Lars e una ragazza tutta sua" (Lars and the Real Girl) di Craig Gillespie.

Nella sua filmografia, figurano anche "L'uomo di casa" (Man of the House) di Stephen Herek, "Bully" di Larry Clark, "Thumbsucker - Il succhiapollice" (Thumbsucker) di Mike Mills, "Un sogno troppo grande" (Dreamland) e "Love Liza", assieme a Philip Seymour Hoffman.

Sul palcoscenico, ha recentemente lavorato off-Broadway nei panni della giovane attrice Nina nella produzione della Classic Stage Company de "Il gabbiano" (The Seagull) di Cechov, per la regia di Viacheslav Dolgachev, assieme a Dianne Wiest e Alan Cumming; nel testo di Bert V. Royal "Dog Sees God", diretta da Trip Cullman; e nel lavoro di Eric Bogosian "1+1" al NYSAF (New York Stage and Film), per la regia di Mark Brokaw.

## **I REALIZZATORI**

**HOYT H. YEATMAN JR. (Regista/storia)** ha contribuito alla creazione, ideazione, supervisione e produzione di effetti speciali per più di cento tra pellicole, progetti televisivi e pubblicità. Inoltre, è stato uno dei fondatori originali della Dream Quest Images, una società di effetti visivi vincitrice dell'Academy Award.

L'approccio innovativo di Yeatman agli effetti speciali visivi mostra il suo impegno verso un lavoro decisamente creativo, tecnico e visuale. E' sempre stato attirato dalle situazioni visivamente stimolanti e tecnicamente complesse, così come dalla sfida di mettere assieme senza problemi questi due mondi.

Il suo notevole utilizzo delle miniature e della fotografia subacquea in bluescreen nella pellicola del 1989 "Abyss" (The Abyss) gli ha permesso di ottenere un Oscar® per i migliori effetti visivi. E' stato responsabile per gli effetti visivi e l'animazione fotorealistica del personaggio in 3D per la produzione di Jerry Bruckheimer "Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta" (Kangaroo Jack). E' anche stato supervisore agli effetti visivi nella pellicola del 1998 candidata agli Academy Award "Il grande Joe" (Mighty Joe Young), così come ai titoli prodotti da Bruckheimer "The Rock", "Allarme rosso" (Crimson Tide) e "Armageddon – giudizio finale" (Armageddon). Nel marzo del 2000, Yeatman e la Eastman Kodak Company sono stati celebrati con uno Scientific and Technical Achievement Certificate da parte dell'Academy per il loro sviluppo congiunto di una nuova

pellicola per gli effetti visivi, la SFX 200T. Inoltre, ha diretto dei filmati presentati nelle attrazioni speciali per Warner Bros. Recreation, Sony Wonder, Imax Corp. e Samsung.

Ha frequentato la UCLA, dove ha studiato cinema e animazione. Dopo essersi laureato nel 1977, ha iniziato a lavorare con la troupe degli effetti di “Incontri ravvicinati del terzo tipo” (Close Encounters of the Third Kind), un’esperienza che gli ha poi permesso di occuparsi dell’animazione e degli effetti speciali degli speciali di “Laugh-In” della NBC, “Buck Rogers” e “Battlestar Galactica”. In seguito, Yeatman è stato assunto dalla Paramount Pictures per “Star Trek” (Star Trek: The Motion Picture), il primo di una lunga serie di film di successo basati sulla serie-fenomeno creata da Gene Roddenberry.

E’ stato in questo film del 1979 che ha incontrato i futuri cofondatori della Dream Quest e insieme hanno pianificato la creazione della loro società di effetti visivi. La Dream Quest Images è stata comprata dalla Walt Disney Company nel 1996, per poi diventare nel 1999 il Secret Lab, lo studio di produzione digitale della Walt Disney Feature Animation.

**MARIANNE e CORMAC WIBBERLEY (Sceneggiatura)** Sono una squadra di creatori marito e moglie, cresciuti entrambi nella California meridionale e che hanno frequentato lo stesso liceo. Inoltre, sono andati entrambi alla UCLA, dove si sono laureati (Marianne in matematica e Cormac in economia). Marianne è poi passata alla scuola di cinema della UCLA, dove ha ottenuto un’altra laurea.

Nel 1993, hanno venduto la loro prima sceneggiatura alla Disney e da allora non hanno smesso di scrivere insieme. “Il sesto giorno” (The 6th Day), con Arnold Schwarzenegger, è stata la loro prima pellicola importante. Da quel momento, i Wibberley hanno creato “Le spie” (I Spy), “Bad Boys II”, “Charlie's angels: Più che mai” (Charlie’s Angels: Full Throttle), “The Shaggy Dog” e “Il mistero dei templari” (National Treasure). Sono anche accreditati come autori della storia per “Il mistero delle pagine perdute” (National Treasure: Book of Secrets).

**JERRY BRUCKHEIMER (Produttore)** Grandi storie e ben raccontate. Che ci si trovi in una sala buia davanti a uno schermo gigante o nella propria abitazione di fronte a un televisore, che siano interpretate da grandi star o da talenti emergenti, le avventure devono essere realistiche, le commedie devono far ridere, le tragedie devono essere strazianti, la storia deve essere epica, le commedie romantiche piacevoli e i drammi intensi. Le vicende possono essere ambientate in un passato remoto o più vicino a noi, in un futuro immaginario o nel mondo contemporaneo. Qualunque siano gli elementi, se le storie iniziano con un lampo e sono raccontate da Jerry Bruckheimer saranno magnifiche.

I suoi numeri, che si tratti di denaro o di premi, sono spesso da record. I film di Bruckheimer hanno fruttato in tutto il mondo incassi per oltre 15 miliardi di dollari tra vendite ai botteghini e introiti derivati dall’home video e dagli altri

circuiti di sfruttamento. Nella stagione 2005/2006, dieci delle sue serie televisive sono state presenti sul piccolo schermo, un fatto mai avvenuto nei sessanta anni di storia della televisione. I suoi film, sedici dei quali hanno incassato più di 100 milioni di dollari negli Stati Uniti, hanno ottenuto complessivamente 39 candidature (e sei vittorie) agli Oscar, 23 candidature (di cui otto successi) ai Golden Globes, 69 nomination agli Emmy Awards (con sedici statuette conquistate), sedici candidature ai People's Choice Awards (11 delle quali andate a buon fine), undici nomination ai BAFTA (con due trionfi), oltre a numerosi MTV Award, tra cui quello per il miglior film del decennio conquistato da "Beverly Hills Cop – Un piedipiatti a Beverly Hills" (Beverly Hills Cop), e venti Teen Choice Award.

Ma questi numeri sono stati possibili solo grazie all'incredibile talento di Bruckheimer nel trovare delle storie originali e trasportarle su pellicola. Secondo il Washington Post, Bruckheimer è "un uomo dotato di un senso degli affari innato". Ma, senza dubbio, Bruckheimer è stato abile ad affinare queste doti all'inizio della sua carriera. I suoi primi lavori sono stati dei filmati di 60 secondi, che ha prodotto personalmente per alcune campagne pubblicitarie a Detroit, sua città natale. L'originalità di uno di quegli spot, tra cui una parodia di "Bonnie e Clyde" creata per la Pontiac, è stata lodata dalla rivista Time e ha portato questo giovane produttore di 23 anni all'attenzione di una famosa agenzia pubblicitaria, la BBD&O, che lo ha convinto a trasferirsi a New York.

I quattro anni trascorsi a Madison Avenue gli hanno fornito l'esperienza e la scaltrezza necessarie per affrontare la sfida di Hollywood e, quando non aveva ancora compiuto 30 anni, si era già occupato di film memorabili come "Marlowe, il poliziotto privato" (Farewell, My Lovely), "American gigolò" (American Gigolo) e "Flashdance", uscito nel 1983. Quest'ultimo ha cambiato la vita di Bruckheimer, ottenendo un successo inaspettato (92 milioni di dollari di incassi solo negli Stati Uniti) e facendolo lavorare assieme ad una sua vecchia conoscenza, il produttore Don Simpson, che sarebbe diventato suo socio per i successivi tredici anni.

Formando un sodalizio tra i più prolifici nella storia del cinema contemporaneo, Bruckheimer e Simpson hanno prodotto insieme film come "Top Gun", "Giorni di tuono" (Days of Thunder), "Beverly Hills Cop – Un piedipiatti a Beverly Hills" (Beverly Hills Cop), "Bad Boys", "Pensieri pericolosi" (Dangerous Minds) e "Allarme rosso" (Crimson Tide). Il trionfo ai botteghini nel 1985 e nel 1988 è stato sancito dalla National Association of Theater Owners (NATO), che ha nominato Bruckheimer produttore dell'anno, mentre la Publicists Guild of America ha scelto lui e Simpson come uomini di spettacolo del 1988.

Nel 1996, Bruckheimer ha prodotto "The Rock", un film che ha riconfermato Connery come star dei film d'azione e ha consacrato definitivamente il già celebre Nicolas Cage. "The Rock", il film preferito dell'anno della NATO,



ha incassato 350 milioni di dollari in tutto il mondo ed è stata l'ultima pellicola che Bruckheimer ha realizzato insieme a Simpson, deceduto durante la produzione.

Rimasto solo, nel 1997 Bruckheimer ha prodotto "Con Air", film che ha incassato oltre 230 milioni di dollari, vinto un Grammy Award ed è stato candidato a due Oscar, segnalando ancora una volta il suo produttore all'attenzione internazionale. Infatti, Bruckheimer ha vinto il premio ShoWest International Box Office Achievement per gli incassi registrati a livello mondiale.

In seguito, la Touchstone Pictures ha distribuito "Armageddon – Il giorno del giudizio" (Armageddon), interpretato da Bruce Willis, Billy Bob Thornton, Ben Affleck, Liv Tyler e Steve Buscemi. L'avventura spaziale, diretta da Michael Bay, è stato l'evento cinematografico del 1998, con un incasso di circa 560 milioni di dollari in tutto il mondo e con il singolo "I Don't Want to Miss a Thing", composto dagli Aerosmith, arrivato in vetta alle classifiche.

Sul finire del millennio, Bruckheimer ha prodotto "Nemico pubblico" (Enemy of the State), interpretato da Will Smith e Gene Hackman, e "Fuori in 60 secondi" (Gone in 60 Seconds), con protagonisti Nicolas Cage, Angelina Jolie e Robert Duvall. Entrambe le pellicole hanno incassato oltre 225 milioni di dollari in tutto il mondo. Successivamente, è stata la volta de "Le ragazze del Coyote Ugly" (Coyote Ugly) la cui colonna sonora ha vinto tre dischi di platino, e de "Il sapore della vittoria" (Remember the Titans), interpretato da Denzel Washington e vincitore del premio NAACP Image. Il nuovo millennio è cominciato con il massimo riconoscimento che i colleghi potevano assegnare a Bruckheimer: il produttore ha infatti ricevuto il premio David O. Selznick alla carriera.

Sull'onda di questo trionfo, ha iniziato il ventunesimo secolo con la pellicola candidata a tre Oscar "Pearl Harbor". Interpretato da Ben Affleck, Josh Hartnett e Kate Beckinsale e diretto da Michael Bay, il film è stato accolto dai veterani e dagli storici della Seconda Guerra Mondiale come una degna ricostruzione del terribile attacco a sorpresa che ha portato gli Stati Uniti a entrare nel conflitto bellico. Oltre alle diverse nomination e all'Oscar per il miglior montaggio degli effetti sonori, il film ha totalizzato oltre 450 milioni di dollari ai botteghini di tutto il mondo e altri 250 milioni di dollari grazie alle vendite di DVD e videocassette.

"Black Hawk Down – Black Hawk abbattuto" (Black Hawk Down), storia della vera battaglia di Mogadiscio del 1993, è stato interpretato da Josh Hartnett, Eric Bana e Ewan McGregor e diretto da Ridley Scott. Tratto dal bestseller di Mark Bowden, il film ha ottenuto vasti consensi e numerose candidature a diversi premi, vincendo anche due Oscar.

Alla fine del 2003, Bruckheimer ha realizzato "La maledizione della Prima Luna" (Pirates of the Caribbean: the Curse of the Black Pearl). Interpretato da Johnny Depp, Orlando Bloom, Geoffrey Rush e Keira Knightley e diretto da Gore Verbinski, il film, che univa avventura e commedia romantica, ha incassato oltre 630 milioni di dollari, ottenendo cinque candidature agli Oscar.

Da allora, i film che iniziano con il lampo hanno visto la creazione di “Bad Boys II”; dell’esilarante pellicola “Kangaroo Jack – Prendi i soldi e salta” (Kangaroo Jack), un film per famiglie che si è aggiudicato un MTV Award per la miglior interpretazione digitale del canguro; “Veronica Guerin”, con una straordinaria Cate Blanchett nei panni di una giornalista irlandese assassinata dal boss della malavita di Dublino; e “King Arthur”, con Clive Owen protagonista del racconto revisionista sulla leggenda del ciclo arturiano.

Nel 2004, “Il mistero dei templari” (National Treasure), con protagonisti Nicolas Cage e Sean Bean impegnati in un’avventura mozzafiato sul mistero legato ad un tesoro nascosto, ha esordito con un grande consenso di pubblico, ottenendo più di 347 milioni nel mondo.

Nel 2006, “Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma” (Pirates of the Caribbean: Dead Man’s Chest), ancora una volta diretto da Gore Verbinski e con protagonisti Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley, si è rivelato un blockbuster di altissimo livello, guadagnando più di un miliardo di dollari nel mondo e diventando la terza pellicola come incassi della storia del cinema. Il film è stato candidato a quattro Academy Award, portandosi a casa la statuetta per i migliori effetti speciali.

“Glory Road”, invece, narra la storia dell’allenatore della squadra di basket di Texas Western, Don Haskins, da lui portata al successo durante il campionato NCAA del 1966, in una pellicola uscita nelle sale all’inizio del 2006 e interpretata da Josh Lucas, Derek Luke, Al Shearer, Mehcad Brooks e Emily Deschanel. La pellicola è stata premiata con l’ESPY Award come miglior film sportivo del 2006, mentre lo sceneggiatore ha ottenuto l’Humanitas Prize per una storia che “esplora con onestà la complessità dell’esperienza umana e rivela i veri valori della vita”.

Collaborando per la sesta volta con il regista Tony Scott, Bruckheimer ha prodotto “Déjà vu - Corsa contro il tempo” (Déjà Vu), la storia di un agente dell’ATF (le forze dell’ordine che si occupano di esplosivi) che si innamora di una sconosciuta, mentre è impegnato in una corsa contro il tempo per fermare il suo brutale assassino. La pellicola era interpretata da Denzel Washington, Jim Caviezel, Paula Patton e Val Kilmer.

Nel maggio del 2007, “Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo” (Pirates of the Caribbean: At World’s End), l’ultimo capitolo della trilogia, è uscito in contemporanea mondiale. Infrangendo diversi record ai botteghini statunitensi ed internazionali al suo sbarco, “Ai confini del mondo” è diventato il film più rapido della storia a raggiungere il mezzo miliardo di incassi all’estero. All’inizio di giugno, la pellicola aveva già superato i 300 milioni di dollari negli Stati Uniti e i 625 a livello internazionale, così un totale definitivo di 960 milioni ha fornito a “Ai confini del mondo” lo status di pellicola di maggiore successo dell’anno, oltre che il quinto maggiore incasso di tutti i tempi.

Il 21 dicembre del 2007, è uscito “Il mistero delle pagine perdute” (National Treasure: Book of Secrets), il seguito del grande successo di Bruckheimer del

2004, ancora una volta con protagonista Nicolas Cage e diretto da Jon Turteltaub, che ha aperto nel primo weekend con l'ottimo risultato di 45 milioni di dollari, 10 in più del primo episodio. "Il mistero delle pagine perdute" è rimasto al primo posto in classifica per tre settimane di seguito e ha superato il totale raggiunto negli Stati Uniti dal primo film, 173 milioni, dopo solo 18 giorni dalla sua uscita. Ha poi oltrepassato la soglia dei 200 milioni poco dopo un mese dall'arrivo in sala e ha riscosso un grande successo anche all'estero, guadagnando complessivamente 440 milioni. Oltre a vedere Cage tornare a lavorare con le stelle de "Il mistero dei templari" Jon Voight, Diane Kruger e Justin Bartha, nel cast sono arrivati anche l'attrice vincitrice dell'Academy Award® Helen Mirren e il quattro volte candidato all'Oscar® Ed Harris.

A febbraio del 2009 è arrivato "I Love Shopping" (Confessions of a Shopaholic), tratto dalla fortunata serie di romanzi di Sophie Kinsella, che ha permesso alla sua protagonista, Isla Fisher, di ottenere grandi consensi da parte della critica e del pubblico nei panni di Rebecca Bloomwood. Diretta da P.J. Hogan ("Il matrimonio del mio migliore amico"), questa commedia romantica vedeva anche impegnati Hugh Dancy, Joan Cusack, John Goodman, John Lithgow, Kristin Scott Thomas, Leslie Bibb e un importante cast di supporto.

A breve, per la Jerry Bruckheimer Films usciranno "Prince of Persia: The Sands of Time", un fantasy epico diretto da Mike Newell ("Harry Potter e il calice di fuoco") e interpretato da Jake Gyllenhaal, Gemma Arterton, Sir Ben Kingsley e Alfred Molina; e "The Sorcerer's Apprentice", un'avventura romantica e comica diretta da Jon Turteltaub (realizzatore della saga iniziata con "Il mistero dei templari") e interpretata da Nicolas Cage, Jay Baruchel, Alfred Molina, Teresa Palmer, Monica Bellucci e Toby Kebbell.

Ma il pubblico si chiedeva anche se questo talento della narrazione cinematografica potesse riprodurre la stessa magia nelle nostre case in soli 47 minuti. A quanto pare sì. Come ha scritto la rivista Time, "Il produttore di maggiore successo dell'intera storia del cinema si avvia a diventare il produttore di maggior successo anche della storia della televisione".

Bruckheimer ha infatti lasciato il segno anche sul piccolo schermo con la serie "C.S.I.: Scena del crimine" (C.S.I. – Crime Scene Investigation), interpretata da William Petersen e Marg Helgenberger. "C.S.I." ha rapidamente ottenuto vasti consensi di critica e di pubblico ed è attualmente il telefilm più seguito negli Stati Uniti, con 25 milioni di telespettatori ogni settimana, mentre gli spin-off "C.S.I.: Miami" – distribuito in tutto il mondo nel 2005 e che è stata la serie più vista in prima serata nell'estate del 2006 – e "C.S.I.: NY" hanno riportato la CBS in testa agli ascolti delle principali emittenti televisive.

La Bruckheimer Television ha lasciato la sua impronta con altre serie per il piccolo schermo, tra cui "Senza traccia" (Without A Trace), "Cold Case – Delitti irrisolti" (Cold Case), "Amazing Race", sei volte vincitrice dell'Emmy, e "Close to Home" per la CBS. La stagione autunnale del 2008 ha visto ritornare tutte le sei

serie della JBTB (“C.S.I.: Scena del crimine”, “C.S.I.: Miami”, “C.S.I.: NY”, “Senza traccia”, “Cold Case – Delitti irrisolti” e “The Amazing Race”), con l’aggiunta di una settimana, “Eleventh Hour”, che prosegue nella scia dei drammi investigativi e provocatori di Bruckheimer. La Jerry Bruckheimer Television si occuperà anche di prodotti per la televisione via cavo con la nuova serie drammatica per la TNT, “Dark Blue”, con protagonista Dylan McDermott.

Nel 2004, Bruckheimer è entrato nella “Time100”, una lista delle persone più influenti del mondo. Sempre nello stesso anno, ha ottenuto la prima posizione nel numero di Entertainment Weekly dedicato alle personalità più potenti del mondo dello spettacolo. Nel 2005, ha ricevuto il primo SEAL Patriot Award mai assegnato, come riconoscimento da parte della comunità SEAL (le forze speciali della marina) per il modo in cui ha rappresentato i militari statunitensi al cinema e in televisione.

Nel 2006, Bruckheimer è stato nominato dottore in belle arti dalla University of Arizona, in cui ha studiato. “Bruckheimer ha un grande talento narrativo ed è in grado di tradurre le sue storie sul grande e sul piccolo schermo. Siamo lieti di conferirgli questo riconoscimento per il suo notevole lavoro”, ha dichiarato Maurice Sevigny, rettore della UA College of Fine Arts.

La rivista Variety ha scelto Bruckheimer come uomo di spettacolo dell’anno per il 2006. Questo premio, conferito dai redattori e dai giornalisti più importanti della rivista, viene assegnato a personalità che si sono distinte per aver provocato un significativo impatto economico, aver mostrato un’energia innovativa e ottenuto un notevole successo nell’ambito dell’industria dell’intrattenimento.

Bruckheimer è stato insignito del Salute to Excellence Award da parte del Museum of Television and Radio nel 2006 per il suo contributo alla televisione. Nel 2007, la Producers Guild of America gli ha attribuito il premio Norman Lear Achievement Award per il suo straordinario lavoro in campo televisivo.

Il Los Angeles Times ha collocato Bruckheimer all’ottavo posto nella classifica che annovera i 100 uomini più influenti del 2006 della California meridionale. In un’analogia classifica stilata dalla rivista Premiere, Bruckheimer è risultato al decimo posto, mentre Forbes lo inseriva alla 42<sup>a</sup> posizione tra le cento celebrità del 2006.

Nel 2007, Bruckheimer si è piazzato al 24<sup>o</sup> posto della classifica di Vanity Fair New Establishment, una lista annuale delle personalità mondiali più importanti, migliorando la 26<sup>o</sup> posizione che deteneva nella classifica del 2007, mentre si è piazzato al quattordicesimo posto dell’elenco delle 50 persone più intelligenti di Hollywood realizzato da Entertainment Weekly nel dicembre del 2007. Questo è stato un mese in cui il fulmine ha colpito diverse volte, anche in nuove direzioni, compreso l’importante annuncio che Bruckheimer aveva iniziato a collaborare con MTV nel campo dei videogiochi, creando uno studio specializzato a Santa Monica per dar vita e sviluppare dei titoli, senza contare che sempre in

quel mese è uscito “Il mistero delle pagine perdute”. L’ultimo giorno del 2007, la sezione “Most Wanted” del New York Times, nelle pagine di arte e tempo libero notava che Bruckheimer poteva vantare sia il film in testa alla classifica di incassi (“Il mistero delle pagine perdute”) che il programma televisivo più visto negli Stati Uniti (“CSI: Miami”).

Nella sua autobiografia del 2008 “In the Frame”, Dame Helen Mirren descrive Bruckheimer, nel corso delle riprese de “Il mistero delle pagine perdute”, come “gentile, collaborativo e coraggioso, una rappresentazione vivente del motto ‘il successo premia gli audaci’”.

Bruckheimer ha trionfato in tanti generi e media diversi perché è un grande narratore, si prende dei rischi... e vince quasi sempre.

Fate attenzione al fulmine. Le storie migliori si nascondono dietro di esso.

###

OSCAR® e ACADEMY AWARD® sono i marchi registrati e di servizio dell’ Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

SCREEN ACTORS GUILD AWARD® e SAG AWARD® sono i marchi registrati e di servizio della Screen Actors Guild.